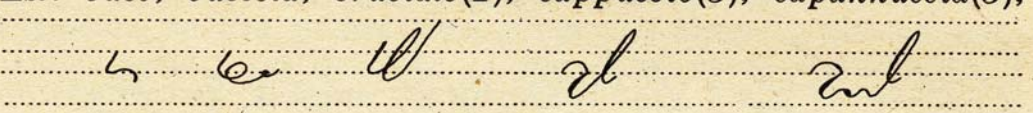


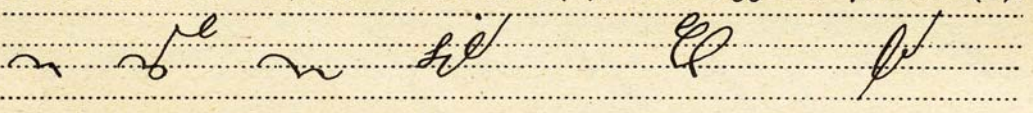
“U” media di parola
(Unità X)

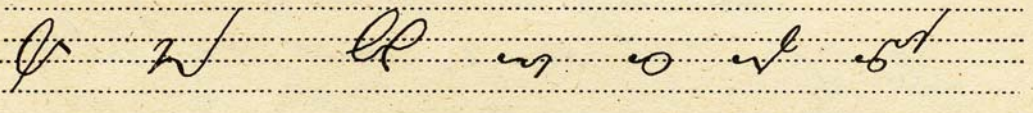
Mentre la Signora si gode il suo abito “in i”, il nostro laboratorio continua ad essere in fibrillazione. Il tempo che l’augusta Cliente concede per il completamento della collezione di abiti ed accessori esclusivi, non è molto, eppoi conosciamo le sue esigenze e la sua impazienza a vedersi accontentata al massimo dei livelli. Eccoci dunque alla versione “in u” del modello che probabilmente l’affascinerà più degli altri, increspato da *ruches* capricciose e romantiche che regalano allegria col loro movimento ondulato e ricorrente: piccole, medie e grandi, scivolano disinvoltate e leggiadre disegnando una scenografia di grande effetto ed imponendosi là dove il simbolismo di base non arriva ad esprimere l’intera gamma dei valori morfologici. La “U”, infatti, è una “madre” latina che la Stenografia Gabelsberger-Noe si sforza come può di recuperare e riconsegnare alla lingua italiana “figlia” dopo che la sua presenza, nei processi di derivazione fonetico-grafici avvenuti nel nostro paese, aveva subito una radicale amputazione: non più le eleganti desinenze in “us” e in “um”, che riempivano di sonorità e di risalto visivo la pronuncia e la scrittura caricandosi di funzioni sintattiche, ma tagli e suture netti dalla corta, indifferenziata eco in “o”. “Corpus”, “tempus”, “verum”, “donum” e migliaia di altre parole, sono state mutilate nel passaggio alle lingue neolatine, forse con un attenuante per il francese che, pur accorciando i lessemi e modificando la pronuncia della “u”, ne ha conservato sovente la presenza in fine di parola: *perdu, venu, vendu* ecc.

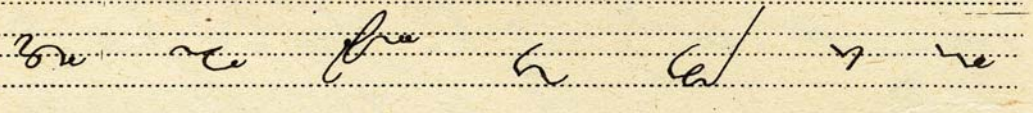
In attesa di dare dimostrazione del recupero concettuale e grafico attuato dal nostro Sistema, mettiamo a fuoco le prime, semplici modalità di indicazione della “u” media partendo dal simbolismo di base:

1. abbassamento della consonante seguente:

Es.: buco, bussola, bruciato(2), cappuccio(3), capannuccia(3),


cura, custode, cruna, disubbidito(2), distruggere, fucilata(2),


fuggire, grugnito(2), giungere, lungo, lusso, lurido, lusingato(2),


muscolo, nuvola, pulcinella, prugna, prudente, ruga, rurale,


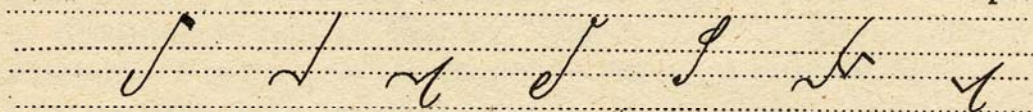
(1) Sono abbassabili tutti i segni, tranne quelli di **f, t, p** ascendente e **z** ascendente. I segni piccoli e mediani vengono collocati completamente sotto la base del segno che precede. Dei segni grandi, **c(l)** e **g(l)** si abbassano di mezzo spazio medio, mentre **sc(i)** e **sp** si abbassano completamente, subendo un breve raccorciamento. La **f** e la **p** discendenti possono essere abbassate completamente, subendo lo stesso raccorciamento, solamente quando il tracciamento del segno che precede la **u** conduce la penna sotto la base. Il segno della **z** discendente si abbassa pure completamente, facendola appoggiare sulla terza ausiliare.

(2) Nelle desinenze **-ato, -ito** del participio dei verbi, nonché dei nomi e degli aggettivi, ordinariamente si omette l’indicazione della **a** e della **i**.

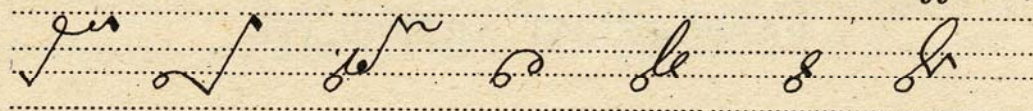
(3) I segni lunghi **c(l)** e **g(l)** si abbassano rispetto alla riga di base, anche quando il segno che precede termina o appoggia sulla terza ausiliare.

2. abbassamento della consonante precedente:

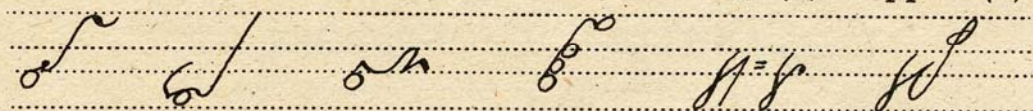
Es.: *buttare, cute, cupo, duttile, lutto, nutrire, rupe,*



ruzzolare, scrutare, subalterno, succoso, succedere, sudare, suggerire,

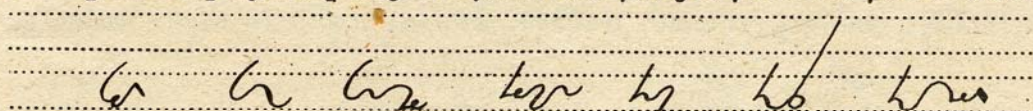


sultano, pre-sunto, surrogare, sussistenza, zuffa(1), zuppetta(1).



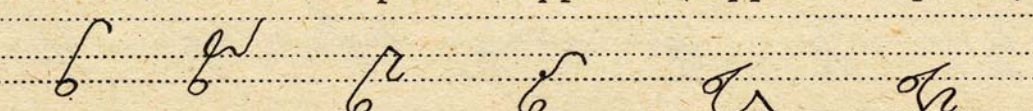
NOTA. Nelle parole comincianti per **pu** e **fu** seguite da un segno piccolo o mediano, si adoperano i segni discendenti di **p** e **f**, i quali subiscono un raccorciamento di mezzo spazio medio:

Es.: *pulire, pugno, pungolo, fulmine, fungo, funesto, funicolare.*



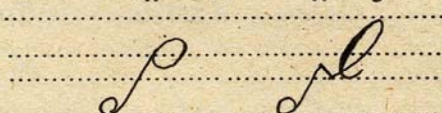
Nelle parole comincianti per **stu** si abbassa la consonante composta **st** tracciando la **s** sotto la base.

Es.: *stucco, studente, superbo, supplica, (supporre, supremo).*



La sillaba **suf** iniziale si indica tracciando la **s** inversa sulla terza ausiliare e la **f** ascendente:

Es.: *suffisso, suffragio.*



NOTE

(1) Dei segni grandi è abbassabile, per una "u" che segue, solo la "z" discendente la quale va ad appoggiare sulla terza ausiliare.

PREPOSIZIONI ARTICOLATE.

sul-sullo, sulla, sui, sugli, sulle;

quel-quello, quella, quei, quegli, quelle.

SIGLE: *codesto, cotesto, dubbio, Italia, nullo (nulla), numero,*

pubblico, quale, scrivo, subito.

w, k, h, m, f, g, v, b, n,
 s, l, j, r, o, u, p, q, z,
 d, t, c, p, m, b, y, w, c, g,
 e, h, o, s, a, b, h, c, f, a, s, z,
 k, h, j, y, p, e, h, o, b, d, u,
 v, g, n, u, e, l, l, u, w, s, f,

ESERCIZIO di STENOSCRIZIONE

(1)

Bruciare, busto, flusso, fuggiasco, fulmine, grullo, lunghezza, cocuzzolo, musicare, mutismo, rustico, struggere, subisso, surrogare, cannuccia, superbo, tumido, lurido, lupo, lucciola, culla, pulcino, spugna, bruma, recluso, denuncia, gusto, tram-busto, fanciullesco, comunicare, disgustoso, spruzzare.

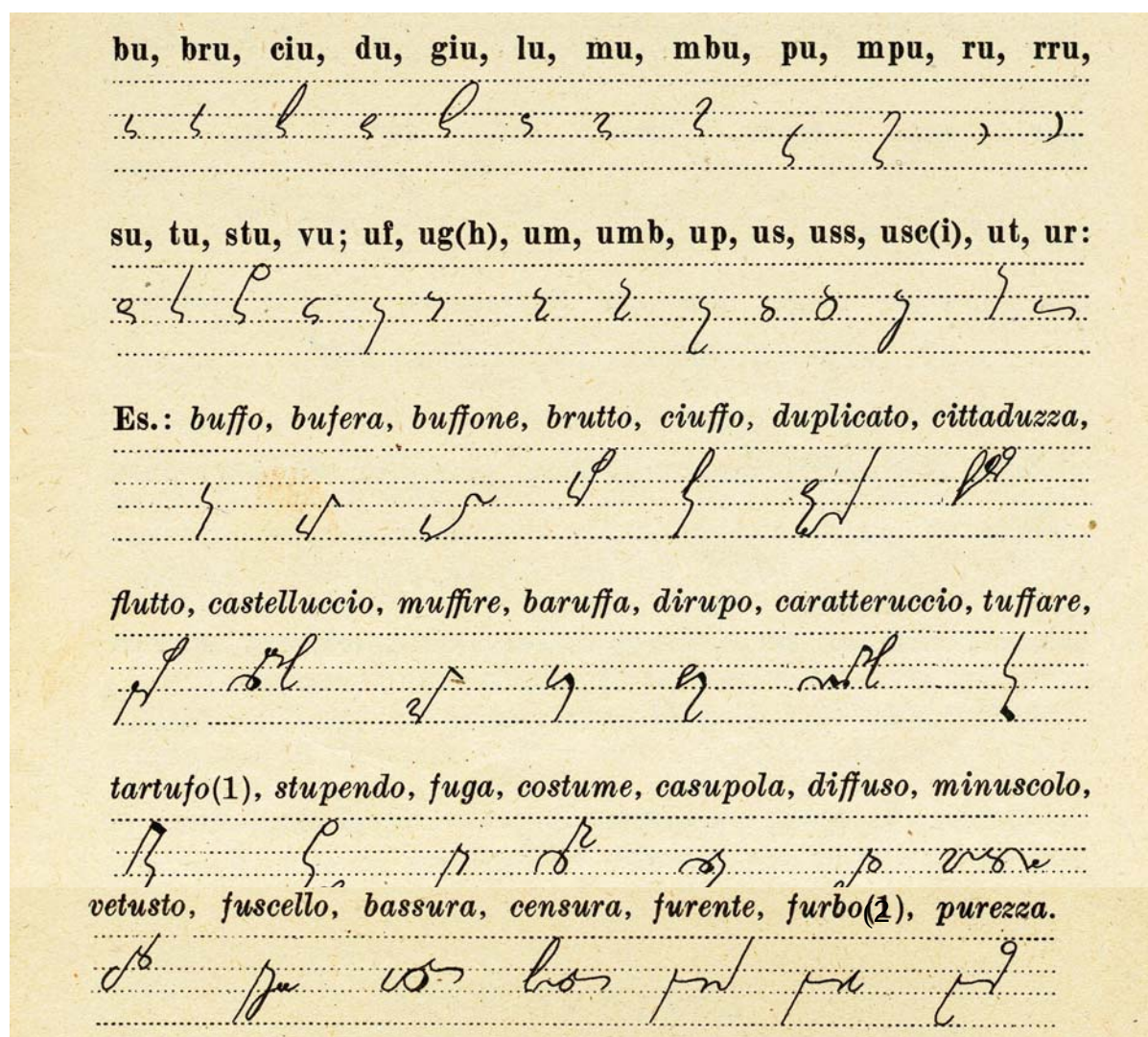
Non sempre fugge chi volta le spalle. Chi vive a lungo vive molto male. Il topo non si fida di un sol buco. La ricchezza non muta i natali. Luciano è studente giovane e vivace, ma rispettoso. Il pubblico disonesto ha pochi scrupoli. Scrivo subito a Camillo di mandarmi quelle suppellettili di mogano. Codesto fenomeno succede di rado. Quale è quel metallo meno duttile del ferro? Tenta di scusare codesta mancanza di prudenza. Vidi quei crudeli fanciulli distruggere i nidi. Chi non sa dissimulare non sa regnare. Quella merce è giunta subito a destino. Frusta i cavalli fuggendo come un fulmine. Gustavo è un giovane dalle membra robuste. Mi supplicava in pubblico a mani giunte. Cadde ruzzoloni sulla scala e si ruppe un braccio. Quel ragazzaccio gli diresse delle parole pungenti e delle frasi crudeli. La cosa è molto dubbia. Il cappuccio non fa il monaco.

NOTE

- (1) Poiché l'abbassamento della doppia "l", in velocità o comunque se si stenoscritesse su foglio senza righe, non garantirebbe il riconoscimento della "u" e della "gr", si consiglia di sorvolare sull'ortodossia e di adoperare la "u" alfabetica.
- (2) Sigla (= u)
- (3) " (= scr)
- (4) " v. pag. prec.
- (5) "  [Non  = subito]
- (6) " (= mb)
- (7) " 
- (8) " v. pag. prec.
- (9) " (= mo)
- (10) " v. pag. prec.

3. Fusioni

La “**u**”, come le sue consorelle, ha anch’essa un’ampia gamma di fusioni, espedienti che già in altri casi abbiamo chiamato “prefabbricati” ossia pezzi intercambiabili da alternare all’uso dei simbolismi vocalici non soltanto quando la “**u**” si trovi fra due segni non abbassabili, ma anche quando la celerità e la chiarezza della scrittura lo consiglino. La loro forma, molto caratteristica, è il risultato della fusione di “**u**” alfabetica con la consonante seguente o antecedente, e risulta essere più contratta o più estesa a seconda del suo articolarsi in gruppi semplici o composti. Se ne vedano qui di seguito gli esempi:

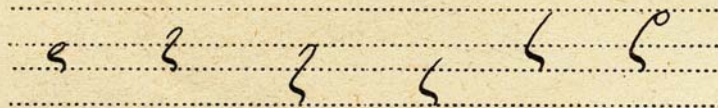


NOTE

- (1) Eccezionalmente la “**t**” iniziale si adopera qui ascendente in previsione della discesa del gruppo seguente.
- (2) Per conservare la forma “**ur**” si prescinde dall’osservanza della regola che stabilisce di dare preminenza alle composte (in questo caso “**rb**”) spostando la “**r**” al livello della “**b**” ed assimilandola a questa. Al pari di “**dis**”, infatti, “**ur**” ha preminenza sulle composte.

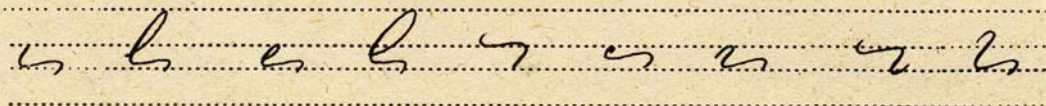
Col segno ru , si formano le seguenti fusioni:

dru, mbru, mpru, pru, tru, stru.

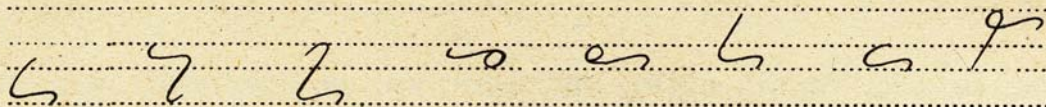


Col segno ur  si formano le seguenti fusioni:

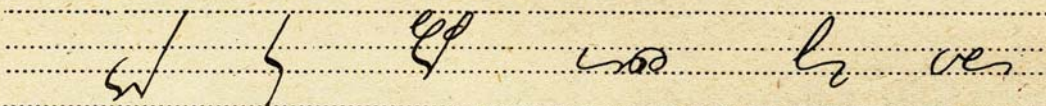
bur, ciur, dur, giur, urg, lur, mur, urm, mbur,



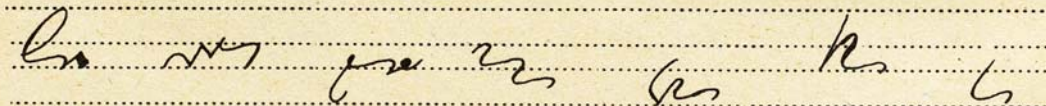
pur, urp, mpur, urs, sur, tur, vur, zur:



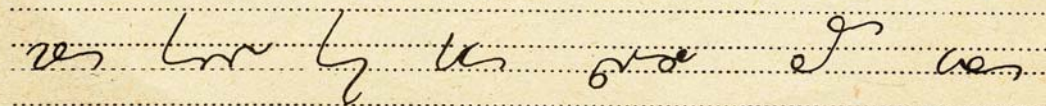
Es.: prurito, truffa, distrutto, burrascoso, ciurma, verdura,



giurare, chirurgo, plurale, murmure, premura, tamburo, puro,

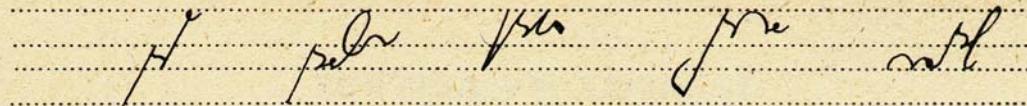


misura, turchino, turpe, bravura, succursale, sozzurra, verzura.

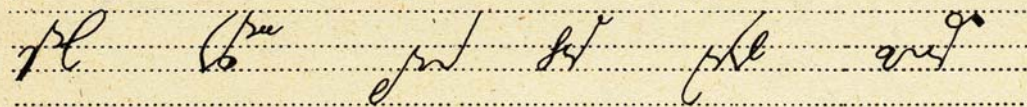


Quando la u non può essere indicata nè col simbolismo nè con la fusione si usa il segno alfabetico:

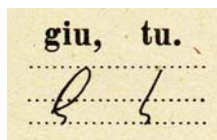
Es.: futile, fuligine, titubare, pretucolo, cantuccio,



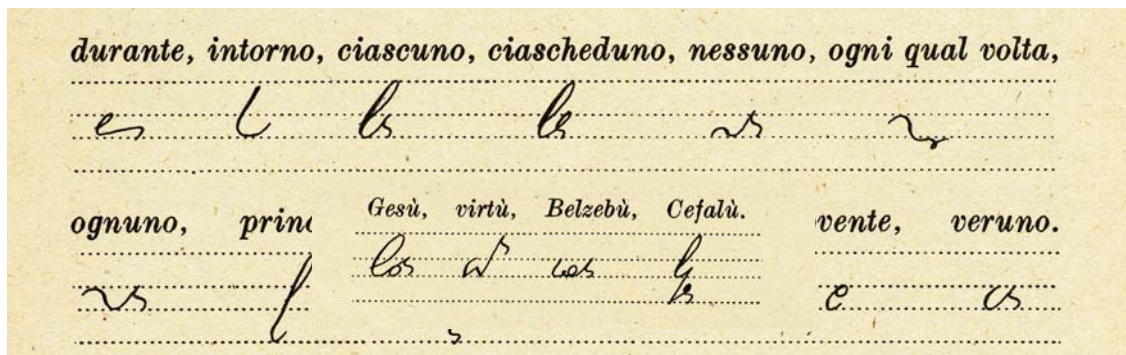
grattugia, trastullo, defunto, disutile, putrido, sminuzzare.



Monosillabi →



Sigle

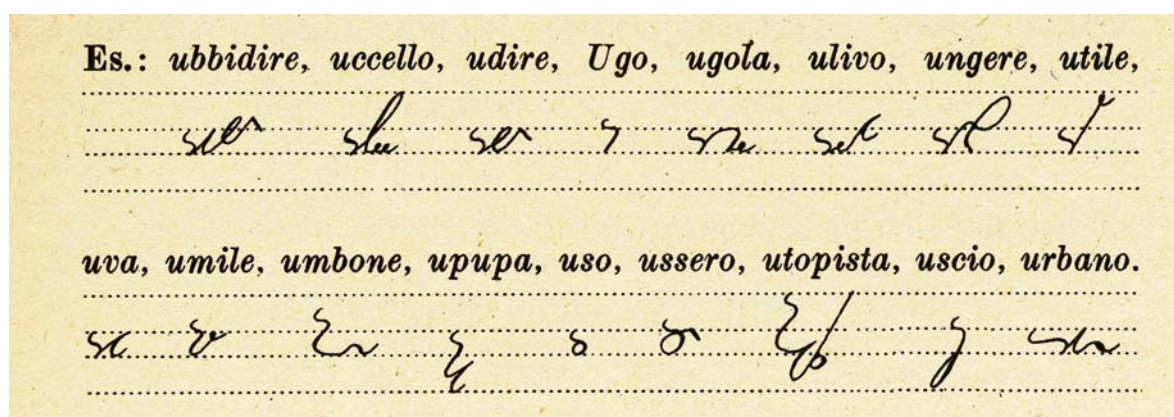


Esercizio di stenoscrittura.

Quel padre ha il vezzo di ributtare sui figli le sue colpe. Il brutto è stato (sigla) scoperto e portato in carcere. Stefano mangia dei (sigla) gustosi frutti. Sovente (sigla) la truppa fa delle lunghe marce, ma ad (1) un certo punto (sigla) della strada si riposa. Nessuno (sigla) si figurava che tu tornassi subito (sigla). Bisogna (sigla) dare a ciascuno (sigla) il suo (sigla). Da questi (sigla) monti si gode una (sigla) vista stupenda. Purtroppo (sigla) al principe capitò una grave sciagura. Il turco si tolse il turbante. Chi la dura la vince. La betulla ha fibre e tronco resistenti. Ferdinando di Borbone successe al padre Filippo e diventò maggiorenne a soli (sigla) 14 anni. Egli è spergiuro. Si sentì in lontananza il rullo di un tamburo. Lo trattammo con (sigla) rispetto, ma si rivelò un vero furfante. La grandine ha distrutto tutto il raccolto. Quel ragazzo abita in una povera casa e si trastulla con giocattoli di cartone. Chi governa (sigla) ha compiti spesso (sigla) onerosi e non ha tempo (di dedicarsi a cose futili. Dopo (sigla) che il defunto fu seppellito, ciascun [sigla] amico se ne dimenticò presto. E' un coltelluccio, ma capace di procurare profonde ferite. E' bello il tuo frutteto.

“U” iniziale

Si indica o con la fusione iniziale (quando le consonanti la prevedano), o con il segno alfabetico.



“U” accentata in fine di parola

Si indica con il segno alfabetico o con la fusione.

